



tronti ad essa versati, per il pagamento delle municipalità.  
 Il medesimo metodo potrebbe essere adottato per quanto riguarda  
 l'esazione dei contributi della bassa lingua di.

La Società Iri non è impedita, infine, a non costituire al-  
 tre ipoteche in aggiunta a quelle esistenti a favore dell' I. M. I.

È noto, l'Istituto ha a suo tempo concesso mutui per  
 complessivo L. 451.251.934 all'Azienda Elettrica Consorziale della  
 città di Bobiano e di Merano per la costruzione di un serbatoio tra-  
 giacale, mutui garantiti da delegazioni sulle entrate effettive or-  
 dinarie dell'Azienda, ai sensi delle leggi 21 novembre 1950, n. 1050,  
 e 27 giugno 1952, n. 861, contenenti norme per il finanziamento oc-  
 corrente per l'aumento e il miglioramento della produzione e di-  
 stribuzione di energia elettrica da parte delle Aziende Elettri-  
 che municipalizzate.

Nel caso in esame non è possibile il rilascio di delegazioni,  
 dato che non esiste un'Azienda elettrica municipalizzata, aven-  
 do la Regione Trentino-Alto Adige ed il Comune di Trento pre-  
 ferito, per l'assunzione e la gestione di pubblici servizi con-  
 presa la produzione e la distribuzione di energia elettrica,  
 la costituzione di organismi più rispondenti allo scopo e cioè  
 di Società per azioni aventi finalità prevalentemente pubblicistiche.

Infine, il congruo dei versamenti da parte degli Istituti par-  
 tecipanti all'Azienda di tutte le entrate (oltre L. 2 miliardi) alla  
 Banca da distinguersi dall'I. M. I., con l'accantonamento  
 degli introiti e l'ordine irrevocabile di pagare direttamente